

Ancona-Modena 1-1 Partita molto combattuta e avvincente nonostante metà del pubblico abbia lasciato gli spalti al quinto minuto del secondo tempo per andare al cinema a vedere l'ultimo, interminabile, film di Kiarostami. Da segnalare che a seguire con interesse la prestazione di Dario Hubner era presente sugli spalti Alessandro Cecchi Paone, che l'ha inserito tra i papabili per la prossima edizione della "Macchina del tempo" per uno special sui fossili.

Bologna-Udinese 2-0 È polemica sul gol segnato di mano da Guly, che però s'è pentito dopo pochi secondi. Per questo ha proseguito l'ultanza imboccando gli spogliatoi e raggiungendo la chiesa "Martiri di Aldo Biscardi", dove ha confessato la rete irregolare, la maxi-tangente di Telekom Serbia e s'è addossato la paternità della Sars. Misurata la reazione bianconera all'ingiustizia subita: il presidente Pozzo ha chiesto e ottenuto l'intervento dell'Onu - i primi caschi blu sono già sotto casa Tombolini - e poi si è dato fuoco dopo essersi cosparsa il corpo di grappa.

Brescia-Reggina 4-4 Match noioso ravvivato soltanto da 8 episodi casuali. C'è il forte sospetto di combine. Ai più attenti non sarà sfuggito che Petrucci dopo la rete del 4-4 è andato a esultare direttamente con la panchina reggina mentre i giocatori amaranto invece di disperarsi sfogliavano in compagnia l'ultimo calendario di Federica

Il punto G Cuper vuole giocare solo contro l'Arsenal

Gene Gnocchi

Fontana. Inoltre la Snai non accettava puntate sul 4-4.

Inter-Sampdoria 0-0 Incontro falsato da una palese irregolarità, per la quale Cuper ha già presentato ricorso al Tar del Lazio. Gli era stato infatti assicurato che l'Inter avrebbe giocato tutte le rimanenti 32 partite con l'Arsenal, mentre ieri a San Siro si è proditoriamente presentata la Sampdoria.

Lazio-Parma 2-3 La Lazio cede nel finale dopo essere stata illusa dal gol di Simone Inzaghi, che era sceso in campo nella ripresa esclusivamente in virtù delle pressioni di Sky, che avendolo inse-

rito per errore nello spot che promuove il suo pacchetto calcio aveva ricevuto la settimana scorsa oltre un milione di telefonate recanti tutte la medesima domanda: «Chi è quello lì con la maglia della Lazio che si abbraccia sulla spiaggia con Gianni e Bisaccia dei bagni Nando?».

Lecce-Chievo 1-2 Clamoroso capitombolo interno del Lecce che non perdeva allo stadio di via del Mare da ben sedici ore. Nemmeno l'ingresso di Konan, acquistato in estate dopo una laboriosa trattativa con l'Atletico Supereroi di Hollywood (una compagine statunitense di proprietà di Gaucci ma gestita da Varenne con lo pseudonimo di Tony Renis), ha permesso ai volenterosi



salentini di ribaltare il risultato.

Perugia-Milan 1-1 Nel Perugia, ennesimo colpo di scena targato Gaucci, che come è noto ha chiesto alla federazione da tempo il placet per poter tessere una donna. In mancanza di una risposta netta da parte della federazione, Gaucci ha provocatoriamente mandato in campo con la maglia numero 10 il noto fantasista Solange. Nel Milan, scambio di ruoli a centrocampo: Kakà ha fatto un po' il Rui Costa, mentre Rui Costa come al solito ha fatto Kakà.

Siena-Empoli 4-0 Anticipo amaro per la squadra di Baldini, che si consola con le offerte di lavoro piovute sul portiere Luca Bucci dopo l'uscita acrobatica che ha causato il rigore bianconero e la sua espulsione. A Bucci sarebbero interessati Jean Claude Van Damme, che lo vuole per il suo prossimo film: "Spazza via tu che io non so neanche più dov'è la palla" e Al Qaeda, che avrebbe studiato per lui un ruolo segreto ma destinato a fare molto rumore.

Juventus-Roma 2-2 Una bella serata di sport gustata purtroppo da un episodio increscioso: la Roma si è presentata in campo con le nuove maglie gialle modello "Caramella mou andato a male", che hanno causato nausea, dispesia e secchezza delle fauci in oltre tremila spettatori. Il bilancio è destinato a salire.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

SPOSTATE PARMA IN ROMAGNA

Luca Bottura

Effettivamente «I gol vanno fatti assolutamente con i piedi...». (Carlo Mazzone, "Stadio2 Sprint").
Geografia canaglia «Bresciano al volo sigla il vantaggio romagnolo» (Fabrizio Failla, "Novantesimo minuto", servizio sulla partita Lazio-Parma: Parma è in Emilia di almeno settanta chilometri).
Premio «Mi voleva Sky» Questa settimana il riconoscimento va proprio a Fabrizio Failla, che secondo indiscrezioni farebbe addirittura uso di droghe - vecchi servizi di Ignazio Scardina per via sottocutanea - pur di realizzare i collegamenti di "Novantesimo" come se stesse commentando immagini in diretta. Cioè urlando di entusiasmo a ogni gol.

Stato Moggi Pauroso show di Moggi, sempre a "Novantesimo": Carlo Paris gli chiedeva tutt'altro e lui s'è preso la telecamera per un minuto insultando un «coso» di Roma, un «certo Pippo» che si deve vergognare, eccetera. Siccome il certo Pippo era Pippo Russo del Messaggero (e dell'Unità) e siccome sul Messaggero aveva scritto null'altro che un pezzo un po' polemico sulla Juve, gli giungia l'inutile solidarietà di questa rubrica.

Ricci & Pecci È gara a "Guida al campionato" per conoscere il nome del parrucchiere che ha fatto la permanente a Eraldo Pecci. Gli sta così bene che sembra Alberto Tomba in 16/9.

Si', vabbè «Gheddafi fermato dal mal di schiena». (Gianni Cerqueti, "Novantesimo minuto", RaiUno).

Fallo da rigore Bravo il regista di Bologna-Udinese (Sky) a cogliere il gesto propiziatorio dell'arbitro Tombolini prima di entrare in campo: una vigorosa tastata propiziatoria al basso ventre. Visto com'è andata poi, doveva avere l'amuleto scarico. Misteriosissimo Nelle schermate grafiche di "Quelli che il calcio", viene sempre scritto "perché" con l'accento sbagliato. Perché?

Salto nel vuoto «Salvatore, siediti qui con noi...». «Mi chiamo Vincenzo...». «E perché io ti chiamo Salvatore?» «Non lo so...». (Simona Ventura, accogliendo il fidanzato della neo Miss Italia Vincenzo Marruoco, "Quelli che il calcio", RaiDue).

Premio Ezio Luzzi Questa settimana l'ambito riconoscimento va a Clemente Mastella - ospite a "Quelli che il calcio" - per la frase a commento degli incidenti di Avellino: «Sono elementi che nulla hanno a che vedere con lo sport».

Consapevolezza «Gene Gnocchi fa comicità padana, io faccio comicità nazionale» (Clemente Mastella, "Quelli che aspettano").

Non volevo i pantaloni «La cosa più inquietante è come sia potuto entrare in uno stadio tutto quel materiale: spranghe, cinture...». (Salvatore Biazzo, a proposito degli scontri di Avellino, "Stadio2 Sprint", Raidue).

Brivido calcio «Non tutti hanno la possibilità di vedere Gioco Caldo» (Simona Ventura, "Quelli che il calcio").

Conflitto d'interessi Questa rubrica è gestita da un tizio che fa anche l'autore televisivo. Usare con cautela.

(ha collaborato Lorenza Giuliani) se telecomando@yahoo.it



Mani in alto

Guly (di spalle) segna con la mano sinistra il primo gol del Bologna contro l'Udinese nell'incontro giocato ieri al Dall'Ara



c'è il condono

Guly, un ceffone alla palla. E al fair-play

Il Bologna vince, ma l'argentino segna col pugno: Tombolini aveva già un precedente con Corradi

Salvatore Maria Righi

Andres Guglielminpietro, o come dicono tutti Guly, è un esterno di centrocampo con un'«eccellente controllo di palla». Adesso che gioca nel Bologna va però precisata meglio quella lusinghiera, ma generica, scheda compilata dall'Inter. Bisognerebbe specificare infatti che il controllo di cui sopra si riferisce alle mani, non ai piedi. E trattandosi di calciatore, non è un particolare insignificante. Del resto nel calcio moderno occorrono eclettismo e mutualità tra gli arti, ci aveva già aperto gli occhi 17 anni fa nientemeno che Maradona, con un sublime schiaffetto alla palla finita nella rete dell'Inghilterra. Passò alla storia come la mano di Dio, un tributo all'illustre Dieguito. Per Guly si potrebbe parlare di ceffone dell'Apostolo: tutti i pedatori argentini, in un

certo senso, sono figliocci del Pibe. La Storia ritorna, ma cambiano i suoi comprimari. Al poco invidiabile posto dei leoni inglesi, ieri c'era l'Udinese. Si giocava al Dall'Ara di Bologna e la partita era sullo 0 a 0. Al 17' del secondo tempo Guly ha dimostrato che si può tranquillamente giocare a calcio e insieme essere ottimi pallavolisti. Con un colpo di reni, avventandosi verso la porta, ha schiacciato in rete con la mano sinistra uno spiovente. Una carambola di rara abilità, vista la velocità e la rapidità di esecuzione. Per lui sarebbe stato più facile controllare di piatto e insaccare, ma ogni tanto bisogna pur osare, si sarà detto il gauch. Notare che la difficoltà del gesto è accresciuta dall'uso dell'arto mancino. Poi Guly ha alzato le braccia e si è preso gli applausi del gentile pubblico pagante: quando si dice avere stile. L'arbitro Tombolini, ottimamente coadiuvato nell'occasione dagli assistenti Di Mauro e Milardi, ha principesca-

mente indicato la lunetta di centrocampo, per nulla turbato dalla bava comparsa sulla bocca di Bertotto, difensore dell'Udinese. Sul taccuino sono rimaste altre cosucce. Cioè che al 32' del primo tempo Jankulovski ha segnato, ma il gol è stato annullato per un fuorigioco inesistente. Sfortunato, il ragazzo: e dire che con quel cognome... E che al 3' di recupero vista l'aria che tirava Bertotto ha deciso di emulare Guly, è andato in spaccata e ha dato di bagher alla palla con l'avambraccio sinistro. Un tocco alla Gardini, ma non tutti i tocchi vengono col buco: rigore per il Bologna, segnato da Dalla Bona. Bertotto probabilmente si è chiesto perché Guly si e lui no, ma sa benissimo anche lui che funamboli si nasce, terzini si diventa. Peraltro, poco prima Pinzi ha cercato il gol da lontano, ma la palla è stata parata col braccio destro da Colucci ad un soffio dai pali: va segnalato, per la cronaca, che il portiere del Bologna è Pagliuca. A fine

partita l'allenatore dell'Udinese, Spalletti, è schizzato negli spogliatoi per stringere la mano al signor Tombolini, protagonista di una giornata di sport di tale candore. L'arbitro di Ancona non è nuovo a queste esibizioni di calcio-volley, anzi forse è un estimatore dei virtuosi dei polpastrelli: in aprile aveva diretto Lazio-Corno e Corradi ha fatto il tre a zero col pugno. Poi Mihajlovic ha rovinato tutto, bisbigliando all'orecchio del vigile Tombolini che forse non era il caso di convalidare quella rete. Sul gol di Guly, Mazzone ha detto: «Avrei preferito che avesse colpito di testa. I gol vanno fatti in altro modo. Non posso dire che abbiamo vinto con merito». Ma il mister, si sa, è uno all'antica. E forse si è fatto piangere da qualche amico moralista, quindi comunista. Del resto Guly gioca a calcio in un paese dove si costruiscono case di notte, per poterle condonare la mattina. Cosa volete che sia una carezza al pallone.

ECCO LE PRIME SVISTE ARBITRALI
Udinese penalizzata ma Spalletti assolve il direttore di gara Mazzone: «Non possiamo dire di aver meritato...»

A TORINO 4 GOL SENZA VINCITORI
Nel posticipo si frenano Juventus e Roma Pareggiano Inter e Milan Il Parma batte la Lazio e si gode il primo posto